

# CAMERA DEI DEPUTATI

## LEGISLATURA II

### 262<sup>A</sup> SEDUTA PUBBLICA

*Venerdì 25 febbraio 1955 - Alle ore 17*

### ORDINE DEL GIORNO

1. — Votazione per la nomina di tre Commissari per la vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza.
2. — *Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:*

Esecuzione dell'Accordo fra la Repubblica Italiana e la Repubblica Popolare Federativa di Jugoslavia in merito ai beni, diritti ed interessi italiani in Jugoslavia, firmato a Belgrado il 23 maggio 1949. (*Approvato dal Senato*). (871).

Approvazione ed esecuzione dei seguenti Accordi conclusi a Roma, tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica Popolare Federativa di Jugoslavia, il 23 dicembre 1950: a) Accordo concernente il regolamento delle obbligazioni reciproche di carattere economico e finanziario dipendenti dal Trattato di pace e dagli Accordi successivi; b) Accordo per il regolamento di alcune questioni relative alle opzioni; c) Accordo concernente la ripartizione degli archivi e dei documenti di ordine amministrativo o di interesse storico riguardanti i territori ceduti ai termini del Trattato di pace; d) Accordo concernente il regime di protezione dei diritti di proprietà letteraria ed artistica; e) Accordo per il regolamento di alcune questioni in materia ferroviaria previste dagli articoli 1 e 2 dell'Accordo di Belgrado in data 18 agosto 1948; f) Protocollo di firma. (*Approvato dal Senato*). (875).

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: 1°) Convenzione internazionale concernente il trasporto dei viaggiatori e dei bagagli per ferrovia (C. I. V.), con relativi annessi, firmata a Berna il 25 ottobre 1952; 2°) Convenzione internazionale concernente il trasporto di merci per ferrovia, con relativi annessi, firmata a Berna il 25 ottobre 1952; 3°) Protocollo addizionale alle Convenzioni internazionali concernenti il trasporto per ferrovia delle merci (C. I. M.) e dei viaggiatori e bagagli (C. I. V.), firmato a Berna il 25 ottobre 1952; 4°) Protocollo addizionale alle Convenzioni internazionali del 25 ottobre 1952, concernenti il trasporto per ferrovia delle merci (C. I. M.) e dei viaggiatori e bagagli (C. I. V.), firmato a Berna l'11 aprile 1953. (989).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione concernente la procedura civile, firmata all'Aja il 1° marzo 1954. (1149).

Adesione da parte dell'Italia all'Atto costitutivo della Commissione europea per la lotta contro la febbre aftosa, approvato a Roma l'11 dicembre 1953 dalla Conferenza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura. (1164).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e l'Equador relativo a titoli di studio concluso a Quito il 7 marzo 1952. (*Approvato dal Senato*). (1183).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Sarre in materia di assicurazione contro la disoccupazione, firmata a Parigi il 3 ottobre 1953. (*Approvato dal Senato*). (1185).

Approvazione ed esecuzione del Protocollo relativo alla Conferenza europea dei Ministri dei trasporti, firmato a Bruxelles il 17 ottobre 1953. (*Approvato dal Senato*). (1186).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione fra l'Italia e la Francia relativa al servizio militare, firmata a Roma il 28 dicembre 1953. (*Approvato dal Senato*). (1304).

Approvazione ed esecuzione della Dichiarazione per la proroga della validità delle liste annesse all'Accordo generale sulle tariffe doganali ed il commercio, firmata a Ginevra il 24 ottobre 1953. (*Approvato dal Senato*). (1306).

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi tra l'Italia e la Svizzera: a) Accordo per la concessione di forze idrauliche del Reno di Lei, con Protocollo addizionale e scambio di Note, conclusi a Roma il 18 giugno 1949; b) Convenzione concernente una modifica della frontiera nella Valle di Lei, con Protocollo addizionale, conclusi a Berna il 25 novembre 1952. (*Approvato dal Senato*). (1307).

Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale all'Accordo relativo all'applicazione provvisoria dei progetti di Convenzioni internazionali sul turismo, sui veicoli stradali commerciali e sul trasporto internazionale delle merci su strada, firmato a Ginevra il 28 novembre 1952. (*Approvato dal Senato*). (1309).

3. — *Svolgimento della proposta di legge:*

COLITTO ED ALTRI — Concessione di una pensione straordinaria alla signora Francesca Romani vedova dell'onorevole Alcide De Gasperi. (1233).

4. — Interrogazioni.

5. — *Svolgimento della interpellanza:*

DEL FANTE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se sia stato compiuto lo studio — dichiarato « inderogabile ed urgente » nell'ordine del giorno della Commissione dei trasporti, approvato dalla Camera nella seduta antimeridiana del 27 ottobre 1953 — per « il passaggio dal Ministero dei lavori pubblici a quello dei trasporti della Direzione generale della viabilità ordinaria e delle nuove costruzioni ferroviarie, nonché dell'Azienda nazionale autonoma della strada », comprendendo interamente nel Ministero dei trasporti « i due settori del traffico interessanti la strada e la rotaia, onde coordinarli al centro e con attuazione di decentramento periferico nel superiore interesse della Patria »; e se dello studio compiuto potrà tenersi conto nella imminente impostazione dei nuovi bilanci dello Stato e dell'esame dei disegni e proposte di legge presentati ai due rami del Parlamento e riferentisi alla sistemazione delle strade nazionali e tutto in vista della aumentata inderogabilità e urgenza di una soluzione di cui sono evidenti i vantaggi rilevantisimi per l'economia nazionale. (214)

6. — *Discussione dei disegni di legge:*

Nuove norme per lo svolgimento degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento medio. (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*). (903). — *Relatore* DIECIDUE.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (378). — *Relatori:* DI BERNARDO, *per la maggioranza;* LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza.*

7. — *Discussione delle proposte di legge:*

PITZALIS E BONTADE MARGHERITA — Norme sui provveditori agli studi. (616). — *Relatore* SEGNI.

EBNER ED ALTRI — Ricostruzione della carriera e della pensione agli insegnanti di lingua tedesca. (*Urgenza*). (805). — *Relatori* CONCI ELISABETTA e BADALONI MARIA.

## INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

SEMERARO GABRIELE, (MELLONI, CORBI, NATALI LORENZO, CIBOTTO, VIVIANI LUCIANA, MIEVILLE, SPADOLA, CHIARAMELLO, CERAVOLO, GEREMIA, NAPOLITANO FRANCESCO, VILLA, GIGLIA, CAROLEO, PECORARO, CALABRÒ, DI LEO, PAGLIUCA, DE CAPUA, BACCELLI, DIECIDUE, RESTA, FRANCESCHINI FRANCESCO, SAVIO EMANUELA, BIMA, D'ESTE IDA, VISCHIA, SORGI, DEL VECCHIO GUELFI ADA, GARLATO, FANELLI, FABRIANI, AMATUCCI, SODANO, BELOTTI, PEDINI, FRANZO, MONTE, PIGNATONE, MINASI, RICCA, MASSOLA, BUFARDECI, CALASSO, DAZZI, PRIORE, DANIELE, REPOSSI, DE MEO, BUZZI, MENOTTI, IOZZELLI, BERLOFFA, MAROTTA, SENSI, FERRARIO CELESTINO, SCALIA VITO, GUARIENTO, MERENDA, BARTOLE SALVATORE, CORTESE PASQUALE, SANGALLI, ZANONI, BOGONI, TRUZZI, SEDATI, QUINTIERI, PINTUS, BUTTÈ, VIALE, MARENGHI, SCARASCIA, CAVALIERE ALBERTO, BERNARDINETTI, FODERARO, PETRUCCI, GUERRIERI EMANUELE, FINA, ROMANATO, FERRARA DOMENICO, CARAMIA, JACOPONI, GRIFONE, AUDISIO, BIANCO, GOMEZ D'AYALA, FORA ALDOVINO, GRAZIADEI, RICCIO STEFANO, ZANNERINI). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere i motivi in base ai quali ritiene di elevare l'incidenza dei prelievi erariali gravanti sugli spettacoli cinematografici e teatrali, alla vigilia della presentazione e della discussione in Parlamento dei nuovi disegni di legge sull'ordinamento dei due settori cinematografico e teatrale, disegni di legge che, secondo le dichiarazioni rese al Gruppo parlamentare dello spettacolo dall'onorevole sottosegretario alla Presidenza del Consiglio — nel sostituire le disposizioni in vigore, scadenti con il corrente anno — si ripropongono fundamentalmente il mantenimento della politica di potenziamento e di impulso di tale attività; politica fin qui seguita con apprezzabili risultati. (1150)

SEMERARO GABRIELE (MELLONI, VIVIANI LUCIANA, CHIARAMELLO, NATALI LORENZO, DE MEO, VISCHIA, SAVIO EMANUELA, MIEVILLE, CAROLEO, CIBOTTI, DAZZI, REPOSSI, BUZZI, GALLI, D'ESTE IDA, BIMA, DIECIDUE, DE CAPUA, MENOTTI, AMATUCCI, DI LEO, JACOPONI, VILLA, NAPOLITANO FRANCESCO, DE BIAGI, GARLATO, MAROTTA, IOZZELLI, FABRIANI, GEREMIA, CALABRÒ, LONGONI, DEL VESCOVO, PECORARO, PRIORE, GIGLIA, TRUZZI, SPADOLA, PETRUCCI, SODANO, FRANZO, MONTE, ROMANATO, CERAVOLO, BACCELLI, AGRIMI, BELOTTI, PEDINI, PIGNATONE, GUERRIERI EMANUELE, FINA, GUARIENTO, MARENGHI, BERNARDINETTI, SCALIA VITO, SANGALLI, ZANONI, QUINTIERI, FODERARO, CORTESE PASQUALE, CARAMIA, CAVALIERE ALBERTO, BARBERI SALVATORE, SENSI, PASINI, DANIELE, FERRARIO CELESTINO, FERRARA DOMENICO). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se, nel predisporre il provvedimento istitutivo di una addizionale sul diritto erariale gravante sugli spettacoli cinematografici, sia stata tenuta presente la difficile situazione in cui versano i settemila cinema rurali disseminati nelle varie provincie, i cui introiti, come dimostrano le statistiche della Società italiana autori ed editori, esattrice dei diritti erariali per conto dello Stato, non riescono in moltissimi casi ad assicurare un margine sufficiente al proseguimento di una attività di sì alto interesse sul piano dell'elevazione culturale delle masse popolari. Gli interroganti chiedono, inoltre, di conoscere se, per tale settore, sono state considerate le ripercussioni negative conseguenti all'avvento della televisione, che, a quanto risulta, ha in molte zone provocato una sensibile contrazione nel numero settimanale di spettacoli e degli incassi con grave pregiudizio per il fisco. Chiedono, infine, se sono noti all'onorevole Ministro delle finanze i provvedimenti adottati in diversi paesi, tra cui la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti, a favore delle industrie cinematografiche nazionali, sotto forma di forti detassazioni che aiutino tali attività a superare la delicata congiuntura economica al verificarsi di circostanze particolari, registrate anche in Italia, quali la concorrenza della televisione e la trasformazione dei locali per i noti rivoluzionamenti nei sistemi di proiezione. (1151)

**BIGI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere per quale motivo il Ministro non ha mantenuto l'impegno assunto su richiesta dell'interrogante, dell'onorevole Gorreri e di altri parlamentari, di inviare a Parma un ispettore ministeriale per una possibile soluzione della vertenza sorta tra l'Istituto case popolari e gli inquilini. (1346)

**GELMINI (CREMASCHI, BORELLINI GINA, MEZZA MARIA VITTORIA).** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non creda opportuno intervenire presso il prefetto di Modena per richiamarlo all'osservanza piena della legge, e per far abrogare il decreto illegittimo emanato in data 2 dicembre 1954, con il quale, lo stesso prefetto, adducendo uno specioso inesistente motivo di inosservanza di disposizioni prefettizie e dei doveri che gli derivano dalla sua carica, ha sospeso il sindaco di Spilamberto per tre mesi dalla sua funzione di ufficiale di Governo, sostituendolo, in questa, con un commissario di pubblica sicurezza. Gli interroganti si premurano di ricordare all'onorevole ministro che il sindaco, quale capo dell'amministrazione, era nel suo pieno diritto allorché impartiva l'ordine all'impiegato di stato civile di approntare, per sé, un elenco di nomi che gli erano necessari per assolvere ad un compito relativo al suo mandato e che, pertanto, la presa di posizione del prefetto, che viene assurdamente motivata dalla presunzione, in nessun modo comprovata, che il sindaco avrebbe deciso di passare l'elenco, non mai scritto, ad un partito politico, è condannabile in quanto dettata da un fazioso persecutorio spirito di parte. (1517)

**GORINI (FRANCESCHINI GIORGIO).** — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali sono state abbattute durante i lavori di demolizione dell'antico « Palazzo della Ragione » di Ferrara, rovinato da incendio, anche quelle parti autentiche trecentesche che avrebbero dovuto conservarsi ed inserirsi nel nuovo edificio, in ottemperanza al voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici e conseguenti norme dettate dai Ministeri competenti al comune di Ferrara. Se tale fatto debba o non considerarsi avvenuto in dispregio a dette norme e quali provvedimenti intendono quindi adottare i ministri interrogati a tutela della zona di eccezionale valore storico ed artistico nella quale l'antico palazzo era ubicato. (1569)

**MICHELI (VISCHIA).** — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per garantire e tutelare il lavoro di circa 400 operai delle miniere lignitifere del Bastardo (Perugia) di fronte alla preannunciata chiusura delle miniere stesse da parte della Termoelettrica umbra facente parte del gruppo Terni. Gli interroganti chiedono altresì di conoscere quali provvedimenti intendano adottare a seguito di quelle che saranno le risultanze della commissione tecnica nominata dal Ministro dell'industria allo scopo di accertare la convenienza o meno della ricostruzione della centrale termoelettrica e ciò sempre per tranquillizzare le masse operaie della zona già duramente colpite da massicci licenziamenti. (1347)

**ANGELUCCI MARIO (FARINI, POLLASTRINI ELETTRA, FORA, BERNARDI, MATTEUCCI).** — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per sapere se non ritengano opportuno ed urgente intervenire al fine di impedire che il minacciato provvedimento di licenziamento dei minatori del Bastardo, da parte della Società Terni, venga messo in atto prima che sia conosciuto il risultato dell'inchiesta tecnica disposta dal Ministero dell'industria e commercio, circa la possibilità di ricostruzione della centrale termoelettrica distrutta dalla guerra. E ciò al fine di evitare tra l'altro che la Società Terni metta il Ministero e le maestranze di fronte al fatto compiuto, aggravando in tal modo la già difficile situazione dell'economia umbra. (1348)

**ANGELUCCI MARIO (FORA, FARINI, POLLASTRINI ELETTRA, BERNARDI, MATTEUCCI).** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per impedire che la Società Terni (azienda I.R.I.) porti a compimento il licenziamento di circa 400 operai ed impiegati delle miniere di lignite del Bastardo (Perugia), le cui lettere di licenziamento sono già arrivate a 120 operai, creando nella zona viva apprensione tra tutti i cittadini, per lo stato di disagio economico che verrebbe a determinarsi in seguito alla chiusura delle miniere disposta dalla Società Terni, e se non intenda intervenire presso la stessa società, affinché sia sospeso ogni licenziamento, in attesa del risultato dell'inchiesta tecnica predisposta dal Ministero dell'industria e commercio, sulla ricostruzione della centrale termoelettrica distrutta dalla guerra. (1518)

ANGELUCCI MARIO (FORA, FARINI, POLLASTRINI ELETTRA, BERARDI, MATTEUCCI). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per impedire che la Società Terni (azienda I.R.I.), con la ingiustificata tesi della anti-economicità, porti a compimento il suo piano di smobilitazione delle miniere di lignite del Bastardo (Perugia) con la conseguenza di aggravare la già triste situazione economica della regione, che in questi ultimi anni; in seguito alla politica di ridimensionamento delle industrie della Terni, ha determinato un grave aumento della disoccupazione. Se non ritenga opportuno intervenire affinché la Società Terni, invece di aumentare il numero dei disoccupati con i suoi licenziamenti, provveda alla ricostruzione della centrale termoelettrica del Bastardo ritenuta economicamente e socialmente positiva da parte di valenti tecnici, infine far conoscere il risultati dell'inchiesta tecnica ministeriale già predisposta da codesto Ministero. (1519)

CALASSO. — *Ai Ministri delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se è vero che numerosi concessionari speciali per la provincia di Lecce siano stati autorizzati a trasferire per la corrente annata agraria le coltivazioni di tabacco in altre provincie e regioni, per un complessivo di oltre 1000 ettari e quali ne sono stati i motivi; se si rendono conto della impossibilità di sostituire nella detta provincia la coltura del tabacco con quella di altre piante che assicurino, sia pure, la metà delle giornate lavorative che richiede la coltura dei tabacchi levantini; se è vero che la locale Direzione compartimentale da parte sua, per direttive ricevute e per ottenere altre riduzioni sulle superfici in concessione di Manifesto, avrebbe disposto di non rinnovare per la corrente annata la licenza di coltivazione a quei produttori la cui partita dell'ultima annata agraria risultasse pagata con prezzi inferiori alle lire 25.000 al quintale; se si rende conto, infine, il Governo, come la provincia di legge, già duramente colpita in questi ultimi anni per gravi riduzioni delle antiche superfici coltivate a tabacco, classificata dall'inchiesta sulla miseria ultima delle provincie d'Italia, per il reddito e per il tenore di vita della grande maggioranza della popolazione, vedrebbe, in conseguenza di simili provvedimenti, aggravare la sua situazione con l'aumento delle già grandi masse di disoccupati, fra le categorie dei braccianti e delle operaie che lavorano la foglia secca del tabacco. (1594)

CALASSO (DI VITTORIO, SANTI, BEI CIUFOLI ADELE). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, delle finanze e dell'interno.* — Per sapere se sono a conoscenza dei gravissimi abusi commessi in questi giorni da numerosissime ditte concessionarie della provincia di Lecce all'atto della riapertura dei Magazzini generali lavorazione tabacchi, nei confronti delle proprie dipendenti; se sono a conoscenza come tali abusi, in aperta violazione delle leggi sociali e del contratto nazionale di lavoro della categoria, tendano all'eliminazione delle capo famiglia, delle anziane che in molti casi risultano alle dipendenze degli stessi datori di lavoro per oltre 15 e 20 anni consecutivi, delle attiviste sindacali e di quante resistono alla imposizione di un regime di cottimo che richiede uno sforzo fisico addirittura inumano e bestiale; se sono particolarmente informati sulla mancata riassunzione al lavoro di 80 operaie, tutte abituarie, da parte della direzione dell'azienda tabacchi del Consorzio agrario di quella provincia a motivo di una improvvisa mancanza di spazio; della mancata riassunzione di 30 operaie da parte della ditta Cosentino, agente nel comune di Lizzanello, tutte abituarie e riconosciute capacissime per oltre 15 e 20 anni da parte del datore di lavoro che improvvisamente le ha dichiarate non idonee; se conoscono lo stato di quasi tutti i magazzini di lavorazione della provincia che, nonostante le precise disposizioni di legge, continuano a rimanere sprovvisti di stanze di allattamento, di asili-nido e finanche di sufficienti gabinetti igienici; se sono informati del contegno tenuto dal maresciallo dei carabinieri di Lizzanello il quale abusivamente il 14 gennaio 1955 fermava e chiudeva in camera di sicurezza, per tutta una giornata, il signor Natali Corrado dirigente del sindacato provinciale tabacchine, lo sottoponeva a perquisizione, ad un lungo interrogatorio, gli rilevava le impronte digitali, lo faceva fotografare di fronte e di profilo ed alle operaie, che reclamavano il loro diritto, imponeva di non sostare oltre in mezzo alla strada perché secondo lui « il signor Cosentino è il padrone e può fare quello che vuole »; se sono informati, infine, come episodi simili a quelli che si denunciano si siano verificati in tutti i comuni dove sono stati riaperti i magazzini di lavorazione tabacchi, e quali provvedimenti intendono prendere per il rispetto della legge, per il rispetto della libertà dei cittadini e del contratto nazionale della categoria. (1595)

MARILLI (DI MAURO, GRASSO NICOLOSI ANNA, CALANDRONE GIACOMO, SCHIRÒ). — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere in base a quali elementi le autorità di pubblica sicurezza della provincia di Catania stanno procedendo a fermi ed arresti di braccianti a Biancavilla, a Santa Maria di Licodia, a Belpasso, nel compiere indagini circa il ritrovamento di alcuni scheletri appartenenti a soldati tedeschi che sembra fossero caduti in conflitto con le popolazioni durante la rotta dell'esercito hitleriano nel corso della guerra nazifascista. Poiché quelle popolazioni sono profondamente sdegnate per la immonda campagna scatenata attraverso lettere anonime ed articoli di certa stampa insultanti la resistenza popolare contro le barbarie compiute da un esercito invasore in fuga, gli interroganti domandano se non si ritiene di dovere dare disposizione affinché si cessi dall'operare fermi ed arresti di cittadini, che ricreano una pericolosa psicosi di rappresaglie, evidentemente voluta da nostalgici del nazifascismo. (1612)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI, FALETRA, FAILLA, NATTA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno, e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere: a) i motivi che hanno determinato le autorità di pubblica sicurezza della provincia di Catania a procedere a fermi e a darne clamorosa notizia sulla stampa per il preteso assassinio di due militari tedeschi, caduti nell'agosto del 1943, in conflitto con la popolazione civile, mentre tentavano di rubare asini e muli e di uccidere i contadini proprietari degli animali; dopo di avere, gli stessi tedeschi, assieme ad altri banditi delle S.S. e dell'esercito teutonico, uccisi i contadini Giuseppe Stissi, Giosuè Ricceri, Antonio Ricceri, Giuseppe Papotto, Alfio Scalisi e Alfio Albò; b) quali provvedimenti intendano prendere per richiamare le autorità di pubblica sicurezza catanesi all'esatto adempimento dei loro doveri e allo stretto rispetto delle leggi. (1613)

BRUSASCA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali provvedimenti ritengono di adottare o di promuovere di fronte al grave aumento dei delitti commessi dai giovani, come quello particolarmente impressionante per cinismo dei tre fratelli uccisori del parroco di Vermezzo, che preoccupa sempre più profondamente la parte sana del popolo italiano, per difendere la sicurezza dei cittadini, la pubblica moralità, la salute del popolo e la dignità della stampa onesta contro la crescente diffusione di pubblicazioni corruttrici, le quali mediante le indicazioni « in busta chiusa » e « vietate ai minori di 16 anni » attirano in modo speciale la morbosa curiosità dei minorenni ai quali vengono cedute dai distributori senza alcun controllo con il pieno conseguimento dei nefasti effetti di abbruttimento e di criminalità che l'ipocrito divieto vorrebbe evitare. (1670)

CAVAZZINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se — considerate le gravi violazioni alle leggi dello Stato (articoli della Costituzione 17 e 21) di cui si sono resi responsabili il prefetto ed il questore di Rovigo tendenti a limitare ed impedire alle organizzazioni politiche e sindacali il pieno esercizio delle libertà costituzionali — non intenda di intervenire al più presto affinché sia ristabilita la normalità nel rispetto delle leggi di cui il Governo è garante. (1205)

ANFUSO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se risulta vero quanto pubblicato dal giornale *La Sicilia*, n. 162 del 9 luglio 1954, nella « Cronaca di Ragusa » in quinta pagina e per confermare che da successive notizie a lui giunte l'abolizione del distretto è assai pregiudizievole per le popolazioni di Ragusa e di Enna. L'interrogante riconferma altresì il principio che i due distretti aboliti rappresentavano un'organizzazione amministrativa assolutamente indispensabile per quelle popolazioni. (1206)

MARILLI (CALANDRONE GIACOMO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali sono le direttive che hanno indotto il questore di Catania a vietare, esprimendo un suo giudizio di merito intollerabile, l'affissione di un manifesto stampato ad iniziativa della camera dal lavoro, della C.I.S.L. e della Coltivatori diretti di Catania e riguardante una vertenza in corso fra i coloni di Borgo Lupo in provincia di Catania e l'E.R.A.S. (1209)

MALAGUGINI (CAVALLOTTI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non intenda richiamare a una più intelligente e democratica interpretazione della legge la prefettura di Pavia, che il 29 luglio 1954 — a mezzo fonogramma recapitato a mano e privo di alcuna motivazione — diffidava il sindaco di Stradella a non tenere una assemblea tempestivamente

notificata all'autorità di pubblica sicurezza e indetto col seguente manifesto: « Il sindaco Ettore Rovati in pubblica riunione chiarirà ai cittadini la posizione dell'Amministrazione comunale in merito agli inconvenienti igienici originati dalla locale Cementifera ». Poiché l'indignazione della intera cittadinanza, senza distinzione di partito, perdura vivissima, a tutela della comune salute e per il mantenimento dello stesso ordine pubblico, gli interroganti invitano il Ministro a dare assicurazione che la ingiustificata e ingiustificabile diffida sarà tosto revocata, sicché anche alla laboriosa e pacifica cittadina oltrepadana sia garantito il godimento delle pubbliche libertà consacrato nella Carta costituzionale. (1210)

SANSONE (DE MARTINO FRANCESCO, MAGLIETTA, VIVIANI LUCIANA, CAPRARA, NAPOLETANO GIORGIO, DI NARDO). — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritengano opportuno procedere urgentemente e di concerto ad una inchiesta nei confronti dell'amministrazione comunale di Napoli, specie per quanto si attiene ad appalti di pubblici lavori e forniture per cantieri-scuola, date le denunce di cui si è fatta eco la stampa cittadina e dalle quali appare che si verificano gravi irregolarità e favoritismi da parte dell'amministrazione stessa. (1217)